



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
Programma Annuale Escursioni
2023



Sabato 02 Dicembre 2023

Escursione sociale 36/2023

Monte Narcao-Necropoli Montessu
Villaperuccio-Perdaxius

Ritrovo 1	Parcheggio Centro commerciale MediaWorld v.le MONASTIR – ore 7:30
Ritrovo 2	Strada ss 293 Km 50,400 bivio Santadi- ore 8: 15 https://maps.app.goo.gl/WzgjKck7AWKBa3pT8 Si raccomanda la max puntualità: arrivare almeno 5 minuti prima dei suddetti orari – non si attendono i ritardatari
Tragitto di avvicinamento	in auto proprie; non sono necessarie auto fuori strada o particolarmente alte in quanto lo sterrato è in buone condizioni
Cartografia	IGM SERIE 25: 565 IV Narcao
Comune interessato	Narcao
Lunghezza	Km. 6 circa
Dislivello	400 m circa
Tempo di percorrenza	4 ore circa (pausa pranzo esclusa)
Difficoltà'	E; T per la visita alla necropoli di Montessu
Segnaletica	Nessuna
Tipo di percorso	Sentiero e carrareccia
Interesse	Escursionistico, naturalistico, storico, paesaggistico
Attrezzatura	Vestiario adeguato alla stagione con antivento – scarponi da trekking
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti
Rientro	Presumibilmente entro le 18:00
Note	Escursione non lunga e non molto impegnativa fatta eccezione per pochi passaggi tecnici che richiedono piede fermo e buon equilibrio. Contributo organizzativo 8€ comprensivi della visita guidata alla Necropoli di Montessu. Prenotazioni: al numero 3348694547 (Luciano) -solo messaggi WhatsApp- da Lunedì 27 Novembre. Le iscrizioni si chiudono Giovedì 30 novembre alle ore 12:00.

Descrizione generale

L'escursione odierna si articola in due fasi, la prima è una classica escursione CAI, si sviluppa su sterrati e sentieri e che ci portano sul monte Narcao, la seconda è costituita da una interessante visita guidata a quella che senza incertezza può essere definita come la più rilevante e misteriosa necropoli a Domus de Janas dell'intero bacino del Mediterraneo.

Monte Narcao

La prima dettagliata descrizione del Monte Narcao è dovuta, come normale che sia, al conte Alberto Della Marmora il quale, nel suo *Viaggio in Sardegna*, rappresenta il monte con uno schizzo molto preciso e dettagliato, corredato anche da una precisa descrizione delle diverse sezioni mineralogiche presenti nel sito.¹



Figura 1 - Schizzo del monte Narcao (A.F. Della Marmora)

Della Marmora rimane affascinato e colpito dalla geologia di Monte Narcao al punto che dichiara di essersi dovuto recato sul posto, per approfondire le osservazioni e prelevare campioni di minerali da analizzare, per ben sei volte. Il solo punto accessibile fino a metà del secolo scorso, era da Nord-Est mentre sugli altri versanti, in particolare nel versante S-SE e O-NO, presenta scarpate colonnari inaccessibili alte fino a 30 metri. Il Della Marmora non potendo utilizzare i droni si cimentò anche in un disegno a volo d'Uccello che, come lui stesso lo definisce, ben rappresenta il monte con l'aspetto di una fortezza naturale, con i bastioni basaltici che avremmo modo di osservare da vicino durante la nostra escursione.

¹ Alberto Della Marmora *Viaggio in Sardegna* Vol. III nella traduzione di V. Martelli Cagliari 1927

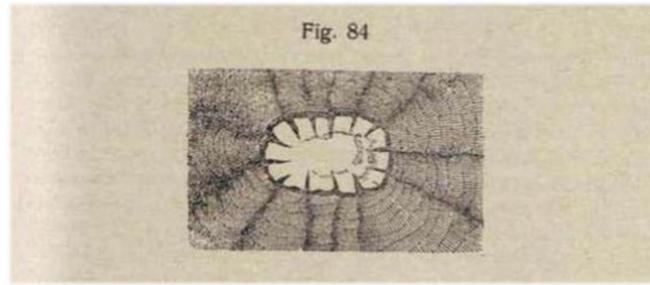


Figura 2 - Schizzo "a volo d'uccello" del monte (A.F. Della Marmora)

Il M.N. fa parte di un complesso di tre montagne di origine vulcanica: Monte Narcao, Monte Esu e Monte Murdeu, ubicati a sud del paese di Narcao e, benché oggi distinti e separati erano, presumibilmente, in origine uniti e costituivano un unico altopiano. Lo scorrere delle acque, un tempo assai più abbondanti e frequenti, avrebbe poi provocato la separazione delle tre montagne. Le ipotesi di unicità fatte dal Della Marmora troverebbero riscontro nella analogia mineralogica del M. Narcao e del M. Esu confermate poi da studi più recenti.

L'origine dell'area deve essere fatta risalire all'Eocene (55,8-33,9 Ma) ma, l'analisi della stratigrafia, fa ipotizzare che la fase vulcanica sia post eocenica.²

L'altezza del pianoro sovrastante il monte, di forma tronco conica, è di 480 m s.l.m. l'alto piano viene chiamato, dagli abitanti del luogo, sa Pranedda de Monti Narcao, proprio per le caratteristiche di altopiano che lo contraddistinguono.

L'interesse per le formazioni vulcaniche del sud-ovest della Sardegna ed in particolare del monte Narcao viene ripreso dal geologo Emilio Tacconi che, nel 1913, pubblica *Le prime osservazioni sul gruppo vulcanico del M. Narcao nel Sulcis*, negli ATTI DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI.³

Purtroppo il dott. Tacconi non riesce a completare il suo lavoro durante la prima visita perché colto da febbri malariche, che lo costringeranno all'inattività per lungo tempo, e dovrà quindi tornare, come il Della Marmora, diverse volte per poter completare i suoi studi.

Il fatto che Della Marmora si reca sul M.N. almeno 6 volte e che il Tacconi torna per completare gli studi a distanza di qualche anno, dopo aver superato i postumi della malaria, sono evidenti segni della importanza e rilevanza mineralogica del monte.

Riassumendo e semplificando quanto rilevato dai due studiosi possiamo dire che:

- 1) Lungo i fianchi della montagna, praticamente in tutti i versanti è presente in prevalenza trachite peridotica e fonolitica con affioramenti interclusi biancastri di feldspati, compresa tra i tufi e conglomerati tufacei;
- 2) la piattaforma terminale è costituita prevalentemente da trachite porfirica con un evidente colata colonnare di spessore variabile da 10 a 20 metri.

Più recentemente la petrogenesi delle vulcaniti del Sulcis è stato anche oggetto di una tesi di Dottorato di Ricerca⁴ c/o l'Università degli Studi di Catania.

In una grotta, che troveremo sul nostro sentiero, presumibilmente utilizzata già dal neolitico, fu posizionata una "madonna nera" oggetto di venerazione e pellegrinaggio da parte delle popolazioni locali; oggi il simulacro della madonna è stato fortunatamente rimosso e trasferito nella chiesa

² Emilio Tacconi Atti della Reale Accademia dei Lincei anno CCCX 1913 Serie Quinta Volume XXII

³ idem

⁴ Fiorenzo Ronga Dottorato di Ricerca in Petrografia e Petrologia UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA In consorzio con UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" Anno Accademico 2010/2011

parrocchiale di Narcao evitando così che un sito di importanza naturalistico-archeologico, già abbondantemente devastato, divenisse anche deposito di oggettistica ed ex voto attinenti più all'idolatria che alla fede.

La necropoli di Montessu

Oltre all'aspetto geo mineralogico il sito di Monte Narcao offre importanti ed interessanti aspetti archeologici. Tutta quest'area era infatti conosciuta ed abitata fin dal neolitico, e sono numerosi i monumenti, i reperti e le aree archeologiche prenuragiche che ancora possono essere visitate.

Tra queste la necropoli di Montessu, il più imponente ed esteso sepolcreto a domus de Janas che sia stato rinvenuto nell'intero bacino del mediterraneo. Lo troviamo in una sorta di anfiteatro di roccia trachitica appoggiato sul fianco meridionale del Monte Essu, è composto da oltre 40 tombe di varie dimensioni e planimetrie, allineate lungo la parete rocciosa in maniera simmetrica, secondo un disegno che appare preordinato. I reperti ceramici ritrovati attestano di un uso che rimanda perlomeno dal Neolitico finale (3200-2800 a.C.) al Bronzo antico (1800-1600 a.C.).⁵

Nel solo comune di Villaperuccio si trovano oltre la necropoli di Montessu:

- 1) la necropoli prenuragica di Marchianna, ubicata in prossimità dell'invaso artificiale di Monte Pranu, molto meno estesa della prima, non gestita e visitabile in autonomia;
- 2) menhir Luxia arrabiosa, forse tra i più alti della Sardegna che si trova in località Terrazzu, in di cui si dirà in seguito;
- 3) tra gli abitati di Villaperuccio e della frazione di Terrazzu si trovano i menhir denominati Predas Crocadas, in quanto ritrovati per l'appunto coricati in mezza ad un campo coltivato;
- 4) oltre 40 nuraghi in condizioni di conservazione abbastanza precaria; noi visiteremo quello che rimane del nuraghe di monte Narcao;
- 5) nel comune di Narcao si trova in località Monte Atzei il protonuraghe più grande di tutto il Sud Sardegna, con annessa un'area sacra, recentemente scoperta e scavata, risalente al neolitico e caratterizzata dalla presenza di menhir in calcare alto circa 2,50 metri e una caratteristica vaschetta culturale del neolitico con una canaletta per i rituali sacri.

Il menhir Luxia Arrabiosa pare sia il più alto della Sardegna con i suoi attuali 5 metri ma, prima di essere colpito da un fulmine, in origine pare fosse più alto.

Una leggenda racconta che venne piantato a Terrazzu da Luxia, gigantesca donna che pare avesse avuto il compito di portare il masso a Sant'Antioco per costruire un ponte che collegasse l'isola alla terraferma. Una volta lì arrivata, però, vide che il ponte era già stato edificato e quindi, infuriata, scagliò il masso a terra. Questa fantomatica gigantessa è in realtà protagonista di diverse leggende popolari, molte delle quali la vogliono come una donna dal fisico possente e di indole cattiva, ricca ma molto avara, che viveva all'interno di un nuraghe.

I tempi dell'escursione non consentiranno, purtroppo, di fare neanche una rapida visita al menhir.

Come si arriva

Il tragitto si svolge con le auto proprie. Un primo ritrovo è previsto al parcheggio del Centro commerciale Media World in v.le MONASTIR – ore 7:30, il secondo al Km 50,4 della s.s. 293 nello spiazzo che precede il bivio per Narcao, alle ore 8:15.

Giungendo da Cagliari, si percorre la SS 130 fino all'uscita per la Zona Industriale di Macchiareddu e si imbocca la strada pedemontana fino alla rotonda che incrocia la SS 293. Dalla rotonda si prosegue

⁵ Enrico Atzeni, "Montessu (Santadi)", in Rivista di Scienze preistoriche, XXVII, 1972, p. 477 ss

sulla s.s. 293, fino alla Frazione di Acquacadda dove al km 50,400, si ricompatta il gruppo con i soci che si faranno trovare al secondo appuntamento e poi si svolta a destra sulla sp. 78 in direzione Narcao. Si superano i medausu di Is Aios e Rio Murtas fino a raggiungere Narcao; qui giunti si prosegue sempre sulla sp 78 che prende il nome di Via Cagliari fino a raggiungere p.za Guglielmo Marconi dove si prende a sinistra seguendo le indicazioni per Villaperuccio immettendoci così nella sp. 80 (Via Villapuruccio). Percorsi 5,5 Km c.a. si raggiunge la deviazione, a destra, che indica Zona Montessu; qui si lascia la sp 80 e ci si addentra, sempre su strada asfaltata, verso la zona Montessu, dopo meno di 500 m si trova la deviazione per il parco archeologico che noi ignoriamo tenendo la sinistra e seguiamo per ancora 800 m c.a. fino ad incontrare uno ampio sterrato sulla ns. destra - <https://maps.app.goo.gl/tHnfvnGrXG6ViEzj6> - . Imbocchiamo lo sterrato che ci consente di evitare quasi 4 km (A/R) di inutile e fastidiosa strada. Dopo meno di 2 Km troveremo un ampio spiazzo che ci consentirà di parcheggiare le nostre auto.

Itinerario a piedi

Inizieremo l'escursione percorrendo l'ultimo tratto di strada sterrata, abbastanza dissestata ed in leggera costante ascesa, dove sono evidenti sul fondo trachitico i biancastri feldspati. La Strada che presto si trasforma in sentiero costeggia aggirandola Sa Pranedda, la cui vista ci accompagna già da tempo. Passeremo e visiteremo un antico riparo di pastori chiamato Su Tuttoni e proseguiremo in leggera ascesa costeggiando i "bastioni" basaltici del monte e potremo anche osservare arenarie ad elementi minuti, con prevalente presenza di quarzo affogati in cemento calcareo. Osserveremo anche conglomerati di ghiaia e ciottoli caratterizzati da calcare, scisti e granito di età eocenica. Non si riscontrano, lungo questi pendii le rocce vulcaniche, trachiti, che predominano nel cappello sovrastante, aspetto questo che ha indotto il Della Marmora prima, ed il Tacconi poi, ad affermare che il contributo vulcanico dovrebbe essere necessariamente successivo.

Dopo il riparo Su Tuttoni si prende un sentiero abbastanza pulito che in breve ci porta ad un crocevia con precaria freccia in legno cadente, indicante la direzione per un agriturismo che ha cessato l'attività e la direzione per la caverna della madonna nera.

Seguiremo questa indicazione, volgendo dunque a destra su un sentierino nel bosco con un piano di calpestio su roccette, fino a raggiungere la caverna che ospitava il simulacro della madonnina.

Da qui prendiamo "sa scala de Pranedda", una precaria scala in legno che, prestando attenzione alla instabilità degli scalini ci consente di giungere sull'altopiano.

Qui il panorama, a 360 gradi è veramente suggestivo, se il cielo è limpido, oltre a tutto il basso Sulcis con i suoi stazzi (medaus) e i numerosi paesetti si potrà vedere, volgendo lo sguardo a Ovest, tutta la costa da capo Teulada fino al golfo di Palmas (Sant'Antioco) e l'isola di San Pietro, passando ovviamente per le spiagge di Porto Pino e Sant'Anna Arresi. Dirigendo lo sguardo a Est si potrà osservare tutto il compendio forestale di Tamara-Tiriccu fino a Pantaleo e la "montagna sorella" di Monte Esu. Orientandoci a nord oltre l'abitato di Narcao si distingue il Marganai, Monte Lisoni fino al gruppo montagnoso di Villacidro-Gonnosfanadiga.

Raggiunto l'altopiano seguiremo tracce di sentiero che ci condurranno a vedere i colonnati basaltici strapiombanti, resti di presunte capanne nuragiche e "pozze" simili a quelle presenti sulla Giara di Gesturi che in primavera fanno fiorire diverse specie floreali molto suggestive.

Percorreremo tutto l'altopiano passando in prossimità del "bordo" orientale, con un giro in senso antiorario, fermandoci per osservare il paesaggio e fotografare gli scorci più suggestivi per poi raggiungere una area "attrezzata" dai cacciatori per la sosta pranzo.

Al termine della sosta pranzo inizieremo la discesa che in poco più di 0,5 ore ci riporterà alle auto.

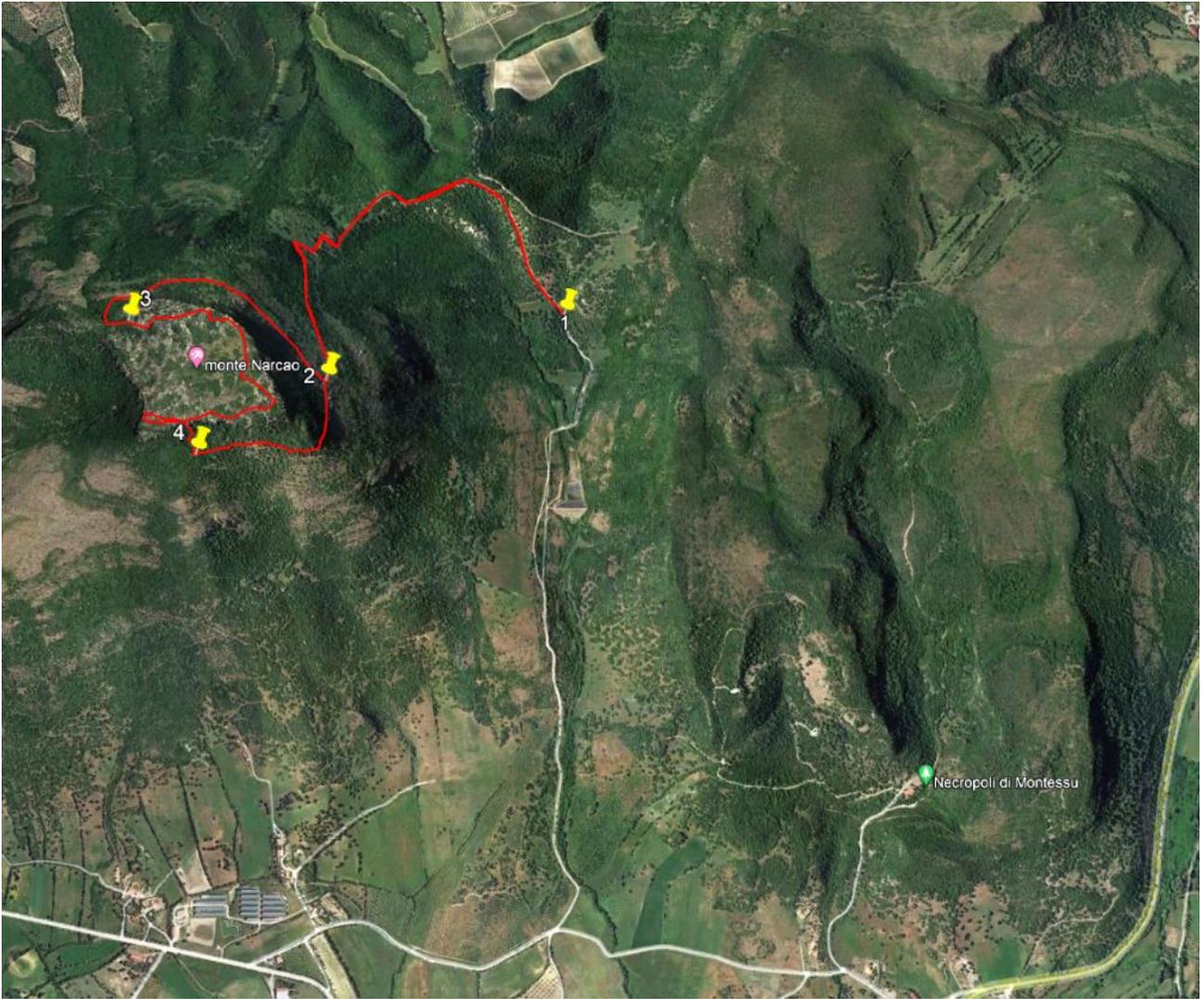


Figura 5 Licheni e vegetazione primaverile



Figura 6 Precaria indicazione per la madonna nera



Figura 7 Veduta direzione N-NO



Figura 8 Antico riparo



Figura 9 Veduta a S-E



Figura 10 Monumento naturale



Figura 11 suggestiva foto dall'interno dei un sepolcro da Sardegna Turismo RAS

Consigli alimentari

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 2 lt. d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.

2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.
6. È fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESI QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI. I rifiuti si riportano a casa.
7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuarle le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.
8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa&getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Claudio Simbula - Luciano Vargiu – Gianni Cotza - Werther Bertoloni

Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Collaborazione alle attività escursionistiche

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione. I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631. Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)